

# CONTRATTI

## **La normativa sugli appalti pubblici**

“Gli appalti pubblici costituiscono uno dei settori strategici del mercato interno. Sul piano dimensionale, essi rappresentano circa il 16% del PIL dell’Unione Europea”:

E’ l’inizio del documento di Maria Grazia Lalloni “La normativa sugli appalti pubblici”.

Il testo del documento è consultabile al seguente indirizzo:

[http://doc.sspal.it/bitstream/10120/1116/1/lalloni\\_appalti.pdf](http://doc.sspal.it/bitstream/10120/1116/1/lalloni_appalti.pdf).

## **Appalti verdi On line il nuovo sistema di rilevazione dati sugli ‘appalti verdi’**

Si chiama Appalti Verdi - Green Public Procurement, è il nuovo sistema informatico per il monitoraggio dell'applicazione dei criteri ambientali in materia di acquisti verdi da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il nuovo sistema di rilevazione è stato istituito dall'AVCP, che è partecipe del Tavolo Permanente costituito per l'attuazione del PAN GPP, in cooperazione con il Ministero dell'Ambiente

Per le procedure di affidamento iniziate da gennaio 2010, le stazioni appaltanti devono registrarsi al sistema per comunicare all'Autorità quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di acquisti ecologici. Tale sistema contribuirà alla razionalizzazione della spesa pubblica ed a favorire la diffusione di una cultura più attenta e rispettosa dell'ambiente.

[Appalti Verdi - Green Public Procurement](#)

[Comunicato del Presidente del 9 novembre 2010](#)

## **La telematica negli appalti pubblici**

Nell’articolo intitolato “L’uso della telematica negli appalti pubblici”, a cura dell’avv. Asprone Maurizio, si affronta la questione della telematica negli appalti dopo l’intervento del D.P.R. n. 101/2002 che così recita “Regolamento recante criteri e modalità per l’espletamento da parte delle amministrazioni pubbliche di procedure telematiche di acquisto per l’approvvigionamento di beni e servizi.

L’autore pur riconoscendo la veste innovativa del decreto, afferma che il decreto sopraccitato a livello applicativo ha trovato nel suo percorso numerosi e rilevanti ostacoli. Infatti, Egli osserva che in primo luogo, il D.P.R. n. 101/2002 interviene in una materia in cui coesistono una pluralità di fonti normative collocate sui diversi gradi (comunitarie, nazionali, regionali, regolamentari), le quali devono essere interpretate in termini di coordinamento, il che può rivelarsi tutt’altro che agevole come è stato nel caso specifico.

Secondo l’autore, infatti rispetto alle prime sperimentazioni effettuate in materia di e-procurement, il D.P.R. 101/’02 ha irrigidito alcuni passaggi, che invece erano gestiti con maggiore snellezza precedentemente (es. la pubblicità, obbligo della firma digitale ecc.). A tale situazione si sono poi aggiunte alcune modifiche nel panorama legislativo, come per esempio, le croniche incertezze caratterizzanti il quadro delle firme elettroniche e l’art. 24 della legge 289/’02 che ha modificato la disciplina degli acquisti inferiori agli importi comunitari, ossia proprio il medesimo settore in cui avevano trovato spazio la totalità dei progetti pilota in materia di e-procurement.

Il testo dell’articolo è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.diritto.it/docs/30424-1-uso-della-telematica-negli-appalti-pubblici>

